

articolo, la differenza fra le distillerie industriali, propriamente dette, siano di cereali o anche di vino, e le distillerie agrarie, onde rendere possibile l'applicazione della distinzione usata in questo comma.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vastarini-Cresi.

Vastarini-Cresi. Non posso accontentarmi delle spiegazioni che si sono date per respingere l'emendamento da noi proposto, perchè mi sembra che il voler mantenere la frase: "in apparecchi e in tempi diversi", sia un paralizzare, in alcuni casi, l'attività di alcune distillerie.

Le distillerie speciali, per esempio, vanno soggette ad una vigilanza speciale, e per ogni apparecchio vi ha una scrittura, che corrisponde a tutta l'attività dell'apparecchio; per conseguenza, se vi sarà una distilleria, la quale possa distillare materie, con abbuoni diversi, per effetto di questa disposizione, uno dei due apparecchi deve rimanere immobile e così, senza alcuna utilità, senza nessuna ragione fiscale e neanche igienica rimarrà paralizzata l'attività di queste distillerie speciali.

Mi si dice che le piccole distillerie agrarie probabilmente non avranno i mezzi per poter distillare materie soggette ad abbuoni diversi, ed allora non ci sarebbe da preoccuparsi che vi fosse un solo apparecchio: quelle piccole distillerie non potranno distillare che sotto una sola forma.

Ma per le grandi distillerie, nelle quali vi può essere, nello stesso locale un apparecchio per materie di un abbuono e un apparecchio per materie di un altro abbuono, mi pare non abbia ragione la persistenza del ministro e della Commissione.

A me sembra anzi, lo dico con dispiacere, che il voler mantenere la dizione dell'articolo sia già cominciare a contravvenire a quell'ordine del giorno che abbiamo votato innanzi, col quale si propone di eliminare tutte quelle formalità, che, senza una indispensabile garanzia della finanza, possono essere di eccessivo inceppamento al commercio.

Per queste ragioni mi auguro che la Commissione e il Ministero, riconoscendo come il mantenere la dizione dell'articolo, non faccia altro che paralizzare l'attività dell'industria, vorranno accettare sia l'emendamento dell'onorevole Borgatta, sia quello proposto da noi, perchè in parte mirano al medesimo risultato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pantano, relatore. Sono dolente che l'onorevole Vastarini-Cresi abbia voluto portare il peso della

sua dialettica in sostegno di questa tesi, perchè veramente a lui così intelligente ed acuto non avrebbe dovuto sfuggire, dopo quanto ha detto il ministro, ed io ebbi l'onore di accennare, come noi ci preoccupassimo non di ipotesi, ma di fatti.

Ella accennò alla vigilanza speciale delle grandi distillerie. Purtroppo la tradizione storica non depone a favore di questa vigilanza.

Ebbi l'onore di accennare alla Camera, l'altro giorno fatti avvenuti nel Nord, potrei accennarne qualche altro fatto molto importante avvenuto nel Sud, che mostrerebbe che queste grandi distillerie, con grandi apparecchi e con la vigilanza permanente, si sottraggono alle piccole frodi, ma non alle grandi. Quindi il Governo ha il dovere di garantirsi dalle frodi di queste grandi fabbriche, dove il danno sarebbe assai maggiore, che non dalle piccole possibili frodi delle distillerie agrarie.

E mi si permetta di aggiungere un'altra considerazione. L'ordine del giorno, a cui accennava l'onorevole Vastarini, riguardava esclusivamente gli inceppamenti al modo di mettere in circolazione il prodotto una volta uscito dalle fabbriche, ma quanto all'interno delle fabbriche, creda a me l'onorevole Vastarini, gli appelli fatti al contatore da varie parti della Camera, le raccomandazioni fatte dall'onorevole Marcora perchè si ordinasse bene il personale di sorveglianza sulla tassa degli spiriti, mettendolo in condizioni tali da resistere alle tentazioni, ed il consenso comune del paese richiedono che le precauzioni siano non rallentate, ma raddoppiate, se vogliamo che la tassa corrisponda all'ufficio a cui è destinata.

Quindi la Commissione insiste, d'accordo col ministro, nel non accettare gli emendamenti.

Vastarini-Cresi. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Vastarini-Cresi ha facoltà di parlare.

Vastarini-Cresi. Poichè l'onorevole relatore ha dichiarato che non ha nessuna fede nella vigilanza degli impiegati che attendono alla riscossione di questa tassa, per la quale noi paghiamo delle discrete somme, e siccome io mi preoccupo della riscossione della tassa, e non intendo di esporla a pericoli, dichiaro di non insistere nel mio emendamento e lo ritiro. (*ilarità*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Non mi pare che dalle parole dell'onorevole Pantano risulti che egli non abbia fiducia negli agenti destinati a questa sorveglianza. Ad ogni modo il ministro l'ha sicuramente, questa fiducia. E non è